



COMUNE DI POLISTENA
Città Metropolitana di Reggio Calabria

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LEGGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 e ss.mm.ii.



Progettista: Arch. Domenico Sidari
Capo Ripartizione Urbanistica
Responsabile Ufficio del Piano

Il Sindaco: Dr. Michele Tripodi

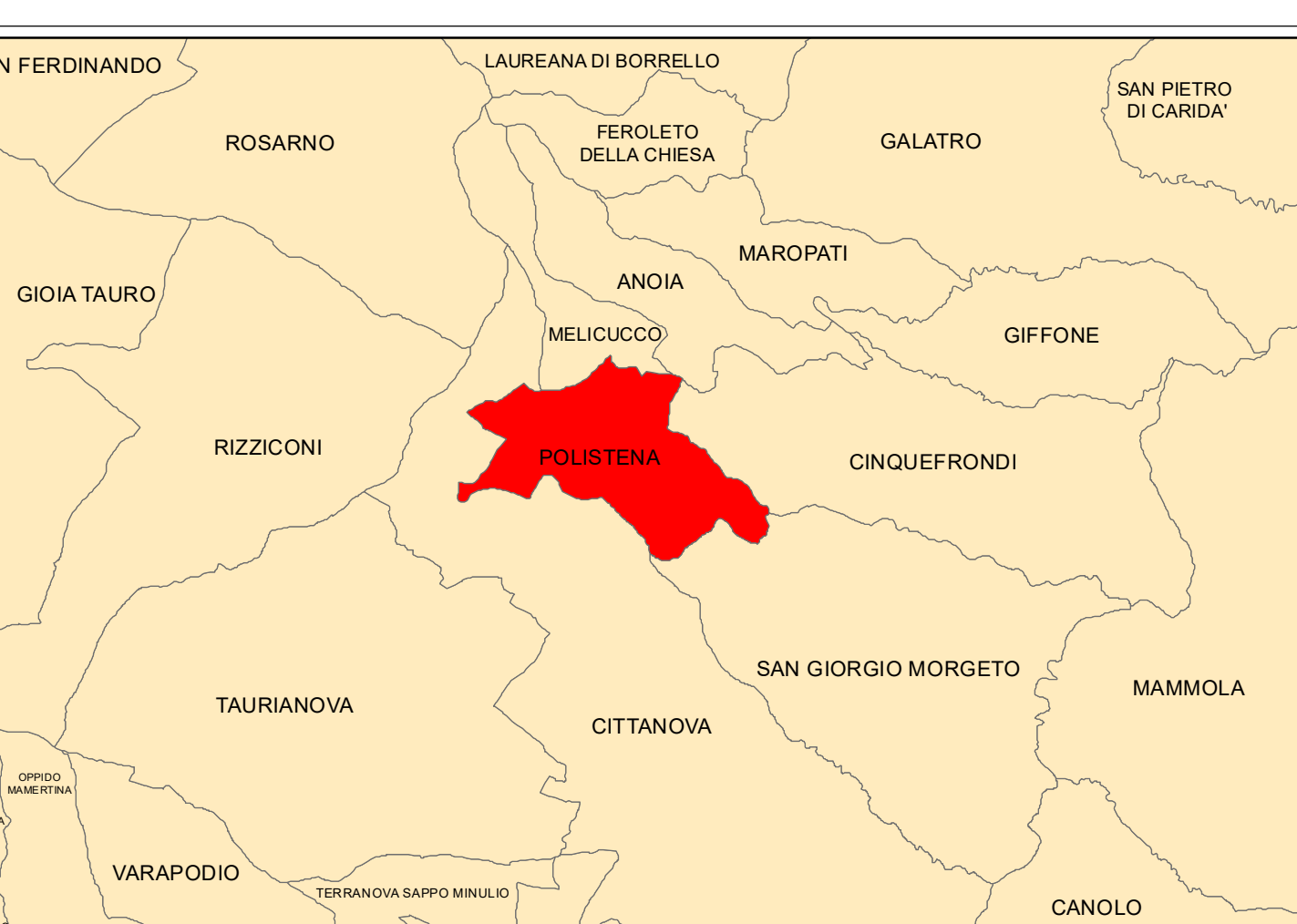
QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE
QUADRO AMBIENTALE
STUDIO GEOMORFOLOGICO

QAG Tav 6 - Carta delle aree a maggior pericolosità sismica
2018

Ufficio del Piano

Esperti
Arch. Maria Grazia Buffon
Arch. Angelo Chiaro
Ing. Domenico Cuzzola
Arch. Taliana Fondacaro
Plan.Ter. Fabiana Nasso
Componente Geologica
Geol. Giuseppe Mandaglio
Geol. Luigi Carbone
Geol. Michele Mandaglio
Componente Agromont.
Agr. Massimiliano Figliuzzi

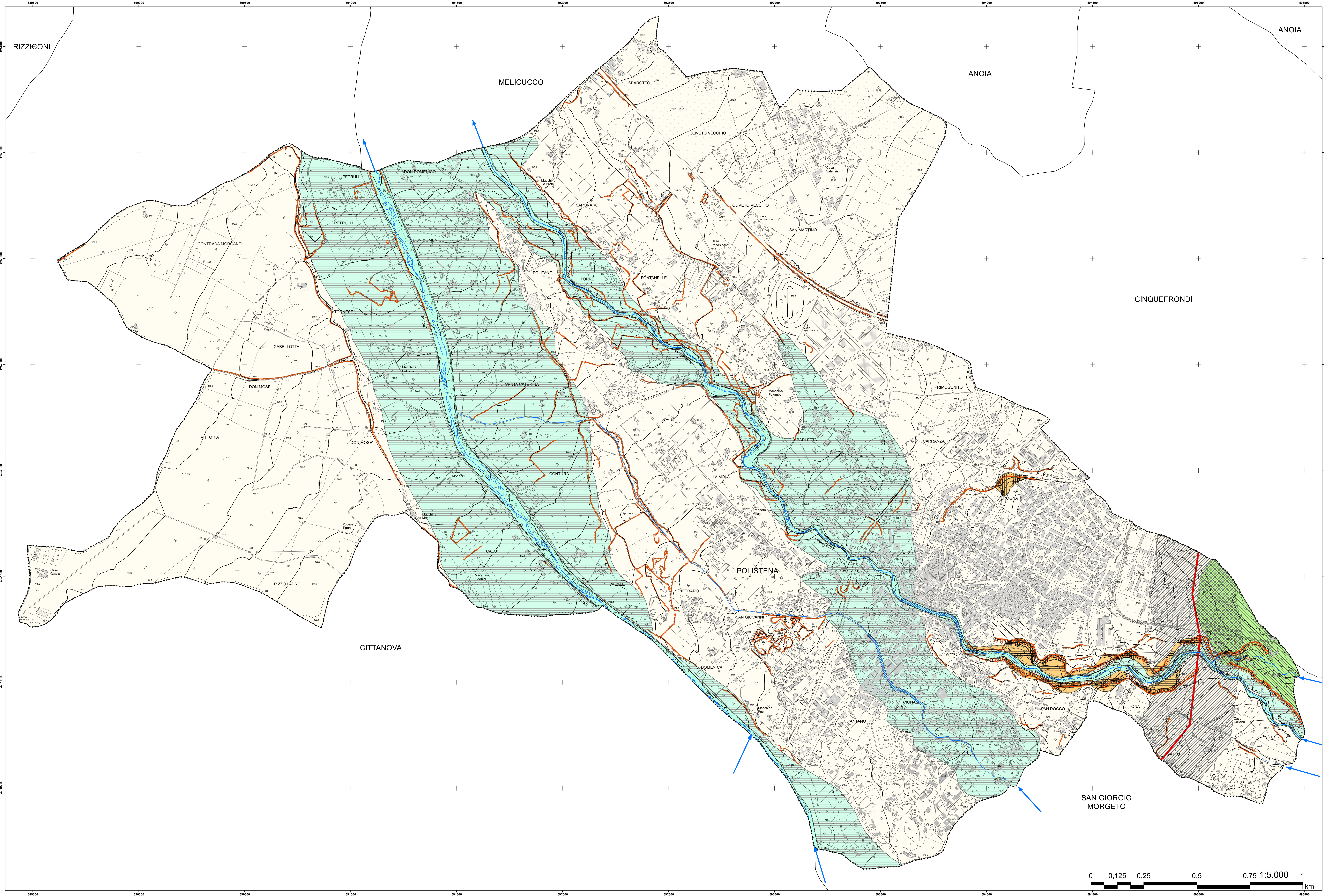
CENSIMENTO DELLE RISORSE AMBIENTALI



QAG

COMUNE DI POLISTENA
Città Metropolitana di Reggio Calabria
QAG - QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE - QUADRO AMBIENTALE - STUDIO GEOMORFOLOGICO

Scala 1:5000



Tipologia delle situazioni	
<p>Tipo 0</p> <p>Aree geomorfologicamente stabili</p>	<p>Aree a bassa pericolosità sismica locale, geomorfologicamente stabili, in cui le interazioni delle onde sismiche con particolari condizioni locali possono modificare le caratteristiche del moto sismico in superficie rispetto allo scuotimento che si avrebbe sulla roccia sottostante (bedrock). In relazione alle condizioni geologiche e litostratigrafiche si riconoscono situazioni riferibili generalmente alle categorie B-C-D-E della normativa sismica vigente. Limitatamente a fasce perimetrali della larghezza di circa 10 m, possono ricorrere condizioni gravate da fattori di amplificazione topografico moderato</p>
<p>Tipo 1</p> <p>Tipo 1 - a (Aree caratterizzate da frane)</p> <p>Recenti</p> <p>Quiescenti</p> <p>Tipo 1 - b (Aree eccessivamente acclivi in rapporto al substrato)</p> <p>Tipo 1 - b1 (Zone con acclività > 35% associate a coperture detritiche)</p> <p>Coperture detritiche con pendenza > 35%</p> <p>Aree in frana con pendenza > 35%</p>	<p>Accentuazioni dei fenomeni di instabilità in atto e potenziali</p>
<p>Tipo 2</p> <p>Coperture detritiche</p> <p>Sottili e sporadici lembi residui di q (c+s) su P(a) 2-3</p>	<p>Cedimenti diffusi del terreno in concomitanza di stress dinamici in relazione alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione, amplificazione del moto dovuta a differenze di risposta sismica tra substrato e copertura</p>
<p>Tipo 3</p> <p>Bordo e ciclo di scarpata</p> <p>Orlo di terrazzo geomorfologico</p> <p>Palcoscarpata fluviale</p>	<p>Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la foliazione delle onde sismiche lungo pendii obliqui</p>
<p>Tipo 4</p> <p>Aree di fondovalle con presenza di alluvioni incrociati</p> <p>Alluvioni mobili ciottolose e sabbiose di letti fluviali</p> <p>Alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente</p>	<p>Amplificazione diffusa del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura, cedimenti collegati a particolari caratteristiche meccaniche dei</p>
<p>Tipo 6</p> <p>Lineamenti tettonici</p> <p>Faglie Capaci</p>	<p>Possibili spostamenti relativi dei terreni di fondazione</p>
<p>Tipo 7</p> <p>Fasce a cavallo di faglie attive</p>	<p>Possibili spostamenti relativi dei terreni di fondazione</p>

